

<b>Mittente</b>	Guasco Annibale	<b>Destinatario</b>	Goselini Giuliano
<b>Data</b>	11/1564	<b>Tipo data</b>	congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	[Alessandria]	<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	La felice novella della sanità ricuperata, o per dir meglio della vita rihavuta dal Serenissimo di Savoia		
<b>Contenuto</b>	Guasco si rallegra della guarigione dalla peste del "Serenissimo di Savoia" [Carlo Emanuele I di Savoia]; dice di aver deciso di ringraziare Dio componendo un'opera; dopo averla inviata a Sua Altezza la invia con questa lettera al Goselini; lo invita a lodare non tanto il componimento, quanto la scrittura: fu, infatti, copiato da una bambina di soli sette anni [la figlia Lavinia]. [Il componimento a cui si fa riferimento è il sonetto 'Benigna stella anzi benigno Auttore', in 'Opera in ottava rima per la Natività del Signore', Alessandria, Ercole Quinciano, 1599, c. 140v. Per la datazione della missiva si è vista la responsiva in Giuliano Goselini, Lettere, Venezia, Paolo Megietti, 1592, cc. 87r-88r, 'Riconosco tutti i favori e le carezze'].		
<b>Fonte</b>	Annibale Guasco, Lettere, Treviso, Bertoni, 1603, pp. 35-36		
<b>Compilatore</b>	Chioda Elena		